

Mister Mina: «La decisione sarà presa dopo la finale per il titolo bellunese»

### **Valpadola, la Seconda realtà possibile**

PADOLA DI **COMELICO**. Minaccia: occhio che arriva il Valpadola. La storica promozione dei comeliani è stata festeggiata fino alle 8.30 di ieri mattina. I più irriducibili hanno fatto tardissimo e, al momento di cappuccino e brioche, era quasi già ora di dire se sarà possibile fare la Seconda categoria, oppure due di picche. L'orientamento dell'allenatore Walter Mina e del presidente Paolo Zandonella sarebbe di partecipare. Di provarci: se lo sono ripetuti anche ieri, a Bibione, di fronte a un piatto abbondante di frittura di pesce. Avrà offerto uno dei due o avranno fatto alla romana? «A Padola, non abbiamo un vero campo sportivo e nemmeno gli spogliatoi per cambiarci - premette Mina - siamo... un'isola felice da questo punto di vista. Bisognerà sentire cosa ne pensano i ragazzi e credo che cominceremo a discuterne dopo la finale per il titolo di categoria contro il Sois, alla quale teniamo molto. Vogliamo vincere anche lo scudetto, per completare una grande stagione. Poi bisognerà per forza prendersi per tempo. Frattanto, ci siamo presi la libertà di una gita al mare». Istruzioni per l'uso. Il minimo sarà chiedere il campo sportivo di Lozzo di Cadore per le partite domestiche, ma non basterà: «Ci vorrà un organico da ventiquattro - venticinque giocatori - riprende Mina - quest'anno abbiamo avuto un sacco di contrattempi e d'inverno abbiamo i maestri di sci, che hanno altro da fare. Bisognerà che i ragazzi decidano, se è il caso di prendersi un impegno da dieci mesi, con tutto quello che significa, compresi gli allenamenti dove non c'è neve. Quest'anno ci siamo allenati a dieci gradi sotto zero e direi che non sono proprio le condizioni migliori. Per questo, i meriti dei ragazzi sono ancora più alti». Come da programma. Mina e Zandonella erano sicuri che, prima o poi, sarebbero entrati nel calcio regionale. E' la forza della programmazione: «Io e il presidente avevamo steso un progetto, che prevedeva la salita nel giro di qualche anno. Già un paio di stagioni fa, c'era mancato poco che ce la facessimo, stavolta ci siamo tolti questa grande soddisfazione, nonostante non siamo mancati i problemi. Non eravamo mai stati in Seconda e il difficile arriva adesso, alla fine di un girone di ritorno, che è stato straordinario».

(g.s.)